

IN COMMISSIONE REGIONALE PASSA L'EMENDAMENTO, D'ACCORDO LEGA, PD E M5S. FORZA ITALIA DIVISA

Desio con Vimercate nell'Asst della Brianza: manca davvero poco

(drb) Nuovi confini per gli ospedali della Brianza. Dopo numerose discussioni e un percorso di confronto anche con il territorio, con il 1 luglio, grazie all'emendamento depositato lunedì in Regione e approvato in commissione, potrebbe nascere l'Asst della Brianza. Ora manca solo il via libera dal Consiglio regionale che dovrebbe arrivare a metà dicembre con l'approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria. L'emendamento porta la prima firma del vice-capogruppo della Lega **Andrea Monti** ed è stato inoltre sottoscritto anche dai consiglieri **Marco Mariani** (Lega), **Emanuele Monti** (Lega), **Federico Romani** (Forza Italia), **Gigi Ponti** (Partito democratico) e **Marco Fumagalli** (Marco Fumagalli). Mercoledì, poi, è arrivato il «sì» della commissione con l'astensione di **Paola Romeo** (Forza Italia). La revisione dei confini è un tema sentito sul territorio e al centro di una battaglia portata avanti dopo la decisione contenuta nella Riforma sanitaria del 2015 di anettere l'ospedale di Desio all'Asst di Monza, una decisione contestata, che ha depotenziato il nosocomio desiano. La proposta «nasce prioritariamente dall'esigenza di meglio rispondere ai bisogni della popolazione meglio assistita e consente di affidare una specifica mission alle singole Asst oggi operanti nell'area territoriale della

Brianza». Questa la motivazione evidenziata nel documento sottoscritto in modo trasversale dai consiglieri regionali. «Il percorso che è stato avviato e sarà attuato nei prossimi mesi con l'Asst di Monza per consentire al San Gerardo di accreditarsi come Irccs - viene rimarcato - da un lato, permetterà al territorio di dotarsi di un Istituto di ricerca di livello nazionale e, dall'altro, di orientare maggiormente l'attività della nuova Asst della Brianza, indirizzandola all'attuazione del nuovo modello di presa in carico dei pazienti».

L'Asst della Brianza comprenderà i due presidi maggiori, ovvero Desio e Vimercate, «nelle condizioni di poter meglio erogare i propri fondamentali servizi ai cittadini» fa notare il leghista **Andrea Monti**. Ne faranno parte le strutture minori di Giusano, Carate e Seregno, «nell'ottica di rafforzare un sistema capillare capace di servire al meglio un territorio complesso come il nostro» precisa. Chiesto alla Regione l'impegno finanziario di 500mila euro per l'attuazione del nuovo assetto. «Come avevamo promesso - prosegue Monti - dopo un percorso lungo 14 mesi si è giunti alle fasi finali dell'iter che consentirà una migliore ridefinizione della sanità brianzola. In questo lasso di tempo abbiamo ascoltato il territorio, gli stakeholders, i comitati e tutti

gli attori istituzionali e non interessati, giungendo infine alla decisione, di comune accordo e con gli esponenti delle minoranze, di trovare una soluzione che fosse ottimale. Personalmente ritengo che in questa partita tutti ne escano vincitori: da una parte infatti si candida il San Gerardo di Monza a diventare un Irccs, ovvero un istituto di ricerca a livello nazionale, dall'altra si valorizzano tutti gli altri presidi del territorio. Se l'Aula del Pirellone darà il suo benestare in sede di Bilancio a dicembre, come speriamo e crediamo, dal 1 luglio nascerà la grande Asst della Brianza».

Resta, in ogni caso, la consapevolezza «di come la questione dei confini non esaurisca le problematiche e le sfide legate alla gestione della sanità brianzola, anche a fronte del futuro assetto. A questo proposito è importante sottolineare come l'assessore Gallera abbia voluto attivare una "cabina tecnica" che, in questi mesi che ci dividono dal primo luglio, dovrà determinare i fabbisogni e le risorse, umane e tecnologiche, necessarie affinché Desio continui ad essere un importante polo ospedaliero».

«Un vero passo avanti per salvare l'ospedale di Desio - il commento di Federico Romani - Tutto questo è il frutto di un confronto condiviso nell'interesse della collettività».



GIOVEDÌ L'ASSEMBLEA DEI SINDACI IN PROVINCIA

(ggc) Un'assemblea dei sindaci «per condividere, parallelamente all'iter in Regione, i problemi e le prospettive di sviluppo dei servizi sanitari territoriali». L'ha convocata per giovedì 28 novembre in sala conferenze il presidente della Provincia di Monza e Brianza **Luca Santambrogio**, che si è subito attivato in merito alla ridefinizione dei confini della sanità brianzola, che dovrebbe portare alla nascita della nuova Asst della Brianza. Santambrogio sta avviando sul territorio un percorso di «accompagnamento» per confron-

tarsi con i sindaci, i consiglieri regionali firmatari dell'emendamento sulla ridefinizione della sanità brianzola e i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali di categoria. «E' un'occasione di confronto sulle diverse vedute, dato che anche tra i consiglieri regionali che condividono la stessa soluzione di ridefinizione ci sono differenziazioni in merito alle tempistiche e alle risorse da investire - il commento di Santambrogio - I sindacati invece illustreranno le difficoltà che ci sono all'interno degli ospedali».